

Tramite il 27/5



ASAPS

Associazione
Sostenitori
Amici
Polizia
Stradale

UNA SINTESI DI ALCUNI FRA I PIU' RECENTI E GRAVI EPISODI DOCUMENTATI NEL REPORT DELL'OSSERVATORIO IL CENTAURO - ASAPS

20/05/2014

Carabinieri Napoli

Senza revisione e assicurazione, sequestrati sette autobus turistici



Sette autobus turistici sequestrati e 91 violazioni del codice della strada contestate: questo il bilancio della serie di controlli portata avanti dai carabinieri di Napoli nel capoluogo campano e in provincia nel corso degli ultimi due giorni.

Durante le ispezioni i militari si sono trovati di fronte a numerose irregolarità, spesso pericolose per l'incolumità dei passeggeri. Molti mezzi, ad esempio, non erano stati sottoposti alla revisione periodica, molti altri non avevano copertura assicurativa.

Un autista è stato sorpreso al telefonino durante la guida, più di uno non ha saputo dimostrare la regolarità delle registrazioni sui cronotachigrafi, strumenti che segnalano le ipotesi di violazione del codice stradale. Su alcuni autobus erano stati installati seggiolini aggiuntivi; a bordo di un altro mancava addirittura l'estintore.

Fonte: ilmattino.it

16/05/2014

Latina

I bus della gita scolastica fuorilegge

Quattro pullman di una primaria fermati dalla Polstrada perché non considerati sicuri. Ritirata la patente a un conducente



LATINA - Uno scrupolo che è diventato certezza: la preside di una scuola di Latina ha chiamato la polizia stradale per chiedere di verificare le condizioni dei quattro autobus con cui gli alunni delle elementari, giovedì 15 maggio, si sarebbero dovuti recare in gita. Gli agenti, dopo i controlli, hanno deciso di fermare i mezzi perché non considerati sicuri. Emerse irregolarità tecniche e amministrative, ritirata la patente a un conducente.

Stop alla gita

Circa un centinaio di bambini non si sono potuti recare al parco divertimenti, ma il piccolo sacrificio ha portato alla luce le gravi anomalie sui mezzi usati dalla ditta privata che li stava trasportando a conferma - ancora una volta - della troppa leggerezza usata dalle aziende di trasporto turistico.

Mezzi fermi, una patente ritirata

È stata la preside della scuola primaria di via Quarto, a Latina, a chiedere l'intervento della polizia stradale prima che la gita partisse verso il parco marino di Pomezia. Dai controlli sono emerse diverse irregolarità tecniche e documentali sui mezzi. In particolare, su uno dei pullman gli agenti della Polstrada hanno riscontrato il malfunzionamento del cronotachigrafo che ha comportato l'immediato ritiro della patente dell'autista del mezzo.

di Michele Marangon
da corriere.it

16/05/2014

Controlli ai pullman prima della gita scolastica, polstrada a lavoro in via Quarto

Accertamenti sui mezzi che stamattina avrebbero dovuto accompagnare in gita gli alunni dell'istituto elementare Oriolo Frezzotti. Riscoperte alcune irregolarità e una parte dei bimbi è dovuta restare a scuola



15.05.2014 – Controlli questa mattina da parte della polizia stradale su alcuni pullman che avrebbero dovuto accompagnare i bambini dell'elementare Oriolo Frzzotti in gita scolastica a Villa Adriana, Villa Fogliano e allo Zoomarine di Torvajonica. Gli accertamenti eseguiti davanti i cancelli di via Quarto, tra lo stupore di mamme e figli, hanno interessato sia la verifica della regolarità della documentazioni e l'efficienza dei cinque mezzi su cui stamattina sarebbero dovuti salire i piccoli studenti. A richiedere i controlli è stata la stessa dirigente della scuola dopo alcuni problemi riscontrati su uno degli autobus e per verificare quindi il loro stato di sicurezza. Alcune criticità e irregolarità sarebbero state riscontrate durante gli accertamenti da parte degli uomini della polstrada sui pullman che sono rimasti fermi per qualche ora davanti la scuola fino al termine delle verifiche. I controlli avrebbero fatto emergere, infatti, inefficienze meccaniche ed elettriche, tra cui soprattutto l'usura degli pneumatici; per uno in particolare è stata riscontrata l'inefficienza del cronotachigrafo. Inoltre due mezzi non avevano i requisiti di sicurezza per poter circolare, mentre per altri due sono stati evidenziate violazione al rispetto dei limiti di velocità. Altre infrazioni sono saltate fuori in riferimento alla documentazione che i conducenti dovevano avere con loro e quella relativa ai loro contratti di lavoro, ambito su cui gli agenti stanno ancora svolgendo degli accertamenti. Per alcuni dei piccoli studenti così la gita è saltata, per altri invece, più fortunati, anche se in ritardo sono potuti partire. I mezzi controllati sono di proprietà di ditte di noleggio di Latina, Pontinia e Cisterna.

15/05/2014

Quarto

Nuovo blitz per la sicurezza. Sequestrato pullman stracarico di bimbi



QUARTO. Nuovo blitz dei carabinieri di Quarto per garantire la sicurezza delle scolaresche in gita. Allertati dalle telefonate delle mamme di un gruppo di ragazzini delle elementari, i militari hanno fermato e sequestrato un pullman granturismo di ritorno da una gita: era stracarico di passeggeri, con bimbi in piedi nei corridoi; ruote completamente lisce e dal tachigrafo è emerso che ha percorso un milione di chilometri dal 1987, anno di immatricolazione.

L'indagine è solo all'inizio: i carabinieri, coordinati dal capitano Elio Norino della Compagnia di Pozzuoli, hanno verificato che l'automezzo aveva regolarmente passato la revisione periodica neanche un mese fa.

Accertamenti sono stati avviati, per questo, anche alla Motorizzazione civile di Napoli. Si vuole accertare chi abbia dato l'ok alla circolazione per un pullman che ha alle spalle quasi 30 anni di attività e la cifra record di chilometri percorsi.

Una situazione ai limiti, poi, anche per la sicurezza e l'incolumità dei baby-passeggeri, tutti alunni di quinta elementare della scuola statale «Paolo Borsellino» di Quarto.

«Ci siamo rivolti alla ditta di trasporti di Pozzuoli con la quale abbiamo in essere un appalto, ma il pullman è stato fornito da una ditta di Caserta e ora abbiamo chiesto spiegazioni – sottolinea il dirigente scolastico della Borsellino, il professore Franco Di Fraia – Come sempre, per garantire massima sicurezza agli alunni e agli accompagnatori, ho inviato un fax al comando vigili per chiedere controlli prima della partenza. Non so come mai, nonostante ciò, il pullman sia partito lo stesso e sia stato fermato solo al ritorno, grazie all'intervento dei carabinieri. Ho chiesto spiegazioni anche al Comune di Quarto e ribadito, nel frattempo, la necessità di verificare la sicurezza dei bus prima delle partenze. Noi possiamo solo chiedere alla polizia locale di intervenire, il resto lo devono fare i vigili urbani».

di Nello Mazzone
da ilmattino.it

09/05/2014

Padova

Autista abusivo guida bus turistico con falsa revisione: maxi multa
A bordo del pullman col 60enne una comitiva di 50 gitanti. La polizia locale gli ha ritirato la patente e il libretto



PADOVA - La polizia locale ha fermato oggi - durante un controllo - un pullman turistico che trasportava 50 persone in gita. Partite da Napoli dovevano visitare Padova e poi Loreto: era condotto da un autista 60enne residente in Campania. Il mezzo risulta di una ditta partenopea che organizza gite turistiche; la persona alla guida - un italiano di 60 anni - era senza contratto né inquadramento, per cui il lavoratore risultava "in nero".

Durante il controllo i vigili hanno accertato che l'autista aveva effettuato in quella giornata un riposo di sole 3.30 ore contro le 9 minime previste e risultava aver guidato per un periodo di oltre 24 ore. E' scattata una multa di 595 euro, subito versati in contanti dal conducente. Contestato poi un verbale da 841 euro in quanto venivano presentati i dischi dei giorni precedenti (sui quali si registra il tempo di guida-cronotachigrafo) dai quali non era in possibile rilevare l'attività svolta per cui è scattato anche il ritiro della patente dell'autista per la successiva sospensione.

Per ultimo i vigili hanno rilevato che nella carta di circolazione del pullman era stato apposto un tagliando falso di avvenuta revisione presso un'officina di Napoli. Quindi ritiro della carta di circolazione e altri 168 euro di multa. I vigili provvederanno a sanzionare la ditta per le irregolarità rilevate e a segnalare il tutto all'ufficio del Lavoro.

da gazzettino.it

06/05/2014

Bus turistico con ruote lisce e fari fuori uso, i carabinieri «fermano» la gita scolastica



POZZUOLI Ruote con battistrada troppo logorata e fari malfunzionanti. Per un bus turistico che avrebbero dovuto portare in gita una scolaresca è arrivato lo «stop» da parte dei carabinieri. I militari, prima della partenza dei mezzi, lo hanno controllato minuziosamente.

Dopo aver atteso inutilmente per ore di poter partire, gli studenti della Rodari-Annechino sono tornati a casa. Si tratta di controlli di routine. Ma che hanno destato quanto meno stupore in città dopo la tragedia del luglio scorso, quando a Monteforte Irpino persero la vita 40 persone, quasi tutte di Pozzuoli, che viaggiavano su un bus turistico di ritorno da un pellegrinaggio.

di Alessandro Napolitano
da ilmattino.it

24/04/2014

Pasquetta a Gallipoli, l'autista del bus con 53 ragazzi a bordo è ubriaco: denunciato



GALLIPOLI - Un autista ubriaco alla guida di un pullman con 53 ragazzi partiti dalla provincia di Bari per passare la Pasquetta a Gallipoli: è stato bloccato ieri sera per un controllo dai carabinieri che lo hanno sottoposto all'alcool test e gli hanno ritirato la patente. Il gruppo era arrivato a Gallipoli per partecipare ad uno dei concerti organizzati in occasione del Lunedì dell'Angelo. Poco dopo mezzanotte, il pullman è ripartito per il rientro ma, all'uscita dalla città è stato bloccato per un controllo. L'autista, 31 anni di Noci (Bari), è risultato positivo al test con 0,85 grammi per ml di sangue. In passato il giovane era già stato sorpreso in stato di ebbrezza alla guida di pullman con passeggeri. Anche in quel caso gli era stata ritirata la patente. Questa volta però, è scattata anche la revoca dell'abilitazione al trasporto delle persone. A far rientrare il gruppo di giovani a casa è stato il titolare dell'azienda di trasporti che ha sede a Castellana Grotte (Bari) che ha raggiunto Gallipoli e si è messo alla guida del mezzo. Il pullman è potuto ripartire solo alle 2 di notte.

da quotidianodipuglia.it

12/04/2014

Polizia Stradale

Pullman senza assicurazione, 36 ragazzini in gita bloccati per ore sotto il sole

Il mezzo è stato fermato per un controllo dalla polizia Stradale ed è emerso che non era coperto da nessuna polizza facendo così scattare il sequestro. Tutti i passeggeri, studenti e docenti, costretti ad aspettare una corriera sostitutiva



Gran brutta avventura per gli alunni dell'istituto omnicomprensivo di Benetutti, in provincia di Sassari, rimasti bloccati per ore a Rimini dopo che si è scoperto che il pullman sul quale viaggiavano era sprovvisto di assicurazione. Tutto è iniziato venerdì mattina, verso le 9, quando il mezzo è stato fermato da una pattuglia della Polizia Stradale all'intersezione tra la via Emilia e la Statale Adriatica per un controllo di routine. Dagli accertamenti è emerso subito che la corriera era sprovvista di assicurazione facendo così scattare il sequestro del pullman che, scorato dalla polizia, è stato fatto arrivare nel piazzale nei pressi della caserma per essere messo sotto sigilli. Come raccontato dai 3 professori, che accompagnano i 36 alunni della scuola media, erano partiti nella notte tra martedì e mercoledì da Benetutti per imbarcarsi su un aereo ad Alghero che li ha poi portati a Pisa. Nella città toscana sono saliti sul pullman incriminato e, mercoledì sera, sono approdati a Riccione dove avevano prenotato l'albergo. La città romagnola era la loro base d'appoggio per effettuare una serie di escursioni tra la Repubblica di San Marino, Bologna, Ravenna e Ferrara ma, venerdì mattina, è arrivata la doccia fredda.

"E' dalle 9 che siamo bloccati in questo piazzale - racconta la professoressa Nella Carta, ancora alle 13.30 - e i ragazzi sono molto stanchi di stare fermi qui sotto il sole. Per oggi avevamo in programma una gita a Ravenna, dove tra l'altro abbiamo già la guida prenotata e pagata, ma difficilmente riusciremo a farla. Appena siamo stati bloccati dalla polizia, noi insegnanti abbiamo immediatamente avvertito la scuola e i genitori degli alunni oltre a metterci in contatto con i referenti dell'agenzia di viaggi che ci ha affittato il pullman. Da quello che abbiamo capito, pare che l'agenzia avesse pagato regolarmente l'assicurazione all'agente della compagnia di cui si servono ma che, questi, non abbia poi girato il versamento. Ci hanno garantito che, da Pisa, è partito un altro pullman per proseguire la nostra gita scolastica ma, a questo punto, è evidente che abbiamo perso una giornata intera. La cosa più preoccupante è che abbiamo girato per giorni su un mezzo senza assicurazione, se fosse capitato qualcosa sarebbe stato un bel problema. Comunque, per sicurezza, adesso abbiamo radunato tutti i ragazzi nel piazzale ma siamo costretti a fare la spola con un bar qui vicino per permettere agli alunni di stare all'ombra e utilizzare i servizi igienici".

11/04/2014

La Polizia Stradale ferma un pullman carico di bambini senza assicurazione

Record di contravvenzioni per il mezzo pesante risultato avere targhe contraffatte e conducente non in regola col contratto di lavoro.

Il mezzo è stato messo sotto sequestro



E' un vero e proprio record quello stabilito da un pullman fermato sulla Statale Adriatica, giovedì mattina all'altezza di Torre Pedrera, dalla polizia Stradale che ha scoperto una serie di irregolarità tanto da mettere il mezzo sotto sequestro. La corriera, di proprietà di una ditta di trasporti che ha sede legale in provincia di Brindisi e opera sulla tratta Roma-Rimini, è stata fermata per un normale controllo stradale e subito sono saltate all'occhio degli agenti vari problemi. Il mezzo pesante, che aveva a bordo 52 persone tra cui diversi bambini, è risultato privo di copertura assicurativa e, come se non bastasse, è emerso che le targhe del pullman, in realtà, appartenevano ad un altro veicolo. Un ulteriore accertamento ha permesso di scoprire che il mezzo non era mai stato immatricolato per la circolazione. Lo stesso conducente, un 59enne di Roma, non aveva alcun tipo di contratto con la società di trasporti e, quindi, lavorava in nero. Al termine di tutte le verifiche, per il pullman è scattato il sequestro amministrativo e, in totale, sono stati elevati verbali per oltre 4mila euro. Agli sventurati passeggeri non è restato altro da fare che scendere dal veicolo per essere poi trasbordati su un'altra corriera arrivata appositamente per far concludere il loro viaggio. Sono attualmente in corso altri accertamenti da parte del personale della Stradale per verificare sia l'origine del pullman, sconosciuto agli uffici preposti, sia la posizione della società di trasporti.

da rimitoday.it

9/04/2014

**Autista di una gita scolastica sorpreso ubriaco al volante
La polizia stradale ritira la patente**



Montecatini 7 aprile 2014 - Il conducente di un pullman in partenza da un istituto scolastico di Pescia è stato sorpreso dalla polizia stradale con un tasso alcolemico superiore a 0,5, alle prime luci dell'alba. L'attuale normativa prevede tolleranza zero per violazioni di questo genere. La patente dell'autista è stata ritirata e la gita è potuta ripartire solo dopo l'arrivo sdi un altro conducente.

"L'obiettivo - spiega la sezione di polizia stradale di Pistoia - è quello di rendere ancora più incisivi i controlli di legalità nei confronti del trasporto di persone e verificare alla partenza la reolarità del veicolo e le capacità psicofisiche del conducente, al fine di garantire una serena gita scolastica"

da lanazione.it

01/04/2014

Senza assicurazione e revisione: sequestrato il pullman della gita scolastica

Disavventura per gli studenti dell'Istituto Paolo VI di Alzano Lombardo: il mezzo si era fermato in autostrada per un'avaria



Bergamo, 31 marzo 2014 - Il pullman della scuola senza assicurazione e senza revisione. E per questo è stato sequestrato dagli agenti della polizia stradale di Montecatini. Disavventura sull'autostrada A11 per i 45 studenti dell'Istituto Paolo VI di Alzano Lombardo (Bergamo): il

mezzo di trasporto - che avrebbe dovuto portarli a Chianciano Terme (Siena) - ha avuto un'avaria e si è dunque fermato in una piazzola di sosta. Qui però la scoperta degli agenti: il veicolo era sprovvisto di assicurazione Rca e della revisione.

Oltre al sequestro è scattata una contravvenzione: la scolaresca è potuta ripartire solo dopo l'arrivo di un autobus sostitutivo.

da ilgiorno.it

13/02/2014

Polizia Stradale di Sora

Gita scolastica in partenza con autista ubriaco di primo mattino

Disinnescato il rischio grazie al controllo di una pattuglia su un autobus pronto per partire con gli studenti

Ritirata la patente e i ragazzi sono partiti in ritardo ma con un conducente sicuro e sobrio



(ASAPS) La fortuna alcune volte non è cieca e, oltre a vedere dove intervenire, assume le fattezze di una pattuglia della Stradale, questa volta di Sora (FR), e mette in sicurezza situazioni a dir poco pericolose.

Nell'ambito dei controlli che gli uomini in divisa effettuano per garantire la sicurezza delle gite scolastiche, alle 9 del mattino del 12 febbraio una pattuglia della Polstrada di Sora ha verificato l'idoneità e la regolarità di un autobus che doveva condurre gli studenti dell'Istituto Comprensivo 1° di Sora all'Università di Cassino.

L'attento e scrupoloso controllo degli uomini della Polstrada, insospettiti dal comportamento del conducente, si sono estesi anche all'accertamento delle condizioni psico-fisiche dell'autista sottoposto al test preliminare dell'eventuale stato d'ebbrezza mediante l'apparecchio precursore "Alcolblow".

Il responso del test era positivo e, a questo punto, l'autista, un 44 enne di un comune limitrofo, veniva accompagnato presso la caserma di Via Trieste per essere sottoposto alla misurazione ufficiale del tasso alcolemico mediante l'etilometro.

Il risultato confermava quanto evidenziato in precedenza, con il rilevamento di un livello di alcol elevato considerato che la legge prevede per gli autisti professionali il "tasso 0".

L'autista, cui ovviamente è stata ritirata la patente, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Cassino e sarà segnalato alla Prefettura di Frosinone che potrebbe disporre la sospensione del documento di guida sino a 18 mesi .

L'uomo rischia anche una condanna penale fino a 9 mesi, oltre ad una sanzione pecuniaria e alla decurtazione di 10 punti dalla patente.

Come ultimo atto la Polizia Stradale ha richiesto alla società proprietaria dell'autobus la presenza di altro autista, questa volta sobrio, così da permettere ai ragazzi di recarsi alla volta dell'università di Cassino per la loro giornata fuori dalle mura scolastiche.

L'episodio di Sora evidenzia ancora una volta l'importanza dei controlli da parte della Polizia di queste situazioni nelle quali un autista si assume la responsabilità dell'incolumità di decine di bambini, ragazzi o persone di varie età.

Un pullman o un autobus, che sia di linea o che effettui un percorso di piacere, deve essere condotto da personale altamente specializzato, preparato e, soprattutto, alcool-esente.

I controlli da parte degli uomini in divisa sullo stato del mezzo e del conducente dovrebbe essere una costante, servono solo uomini e mezzi per partire sicuri e sereni . (ASAPS)

14/01/2014

Guidava pullman pieno di studenti ma era ubriaco Denunciato autista nel reggino, patente ritirata

I carabinieri hanno controllato l'autobus di linea con i giovani studenti a bordo, scoprendo che l'autista guidava sotto l'effetto dell'alcol. Il bus di una società del reggino è stato fermato per una verifica con l'etilometro lungo la strada statale 106



BIANCO (RC) - Con l'accusa di guida in stato di ebbrezza, i carabinieri della Compagnia di Bianco hanno denunciato il conducente di un autobus di linea, G.P., di 55 anni.

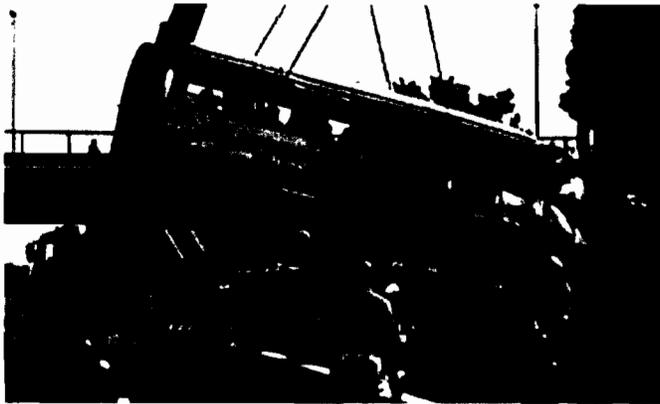
Al momento del controllo da parte dei militari, avvenuto lungo la statale 106, l'uomo era alla guida di un mezzo di una ditta della zona sul quale viaggiavano 35 studenti di età compresa tra i 12 ed i 17 anni. Dopo i risultati del test dell'alcol, all'uomo è stata anche sequestrata la patente di guida.

da ilquotidianoweb.it

11/10/2013

Il pullman degli ex carabinieri fuori strada A giudizio l'autista: «Era drogato»

**Nell'incidente a Ponte San Nicolò morirono cinque persone in dodici rimasero feriti:
erano diretto al raduno di Jesolo**



PADOVA - È stato rinviato a giudizio con l'accusa di lesioni colpose, omicidio colposo e guida sotto l'effetto di cocaina Lorenzo Ottaviani, l'uomo che si trovava alla guida del pullman con a bordo una comitiva di ex carabinieri che il 5 maggio 2012 uscì di strada nel padovano, provocando la morte di 5 persone ed il ferimento di altre 12. Il dispositivo del rinvio a giudizio è stato letto oggi dal giudice dell'udienza preliminare Domenica Gambardella. La comitiva era diretta al raduno nazionale dei Carabinieri che si teneva a Jesolo (Venezia). Il mezzo uscì di strada nel tratto che collega la A4 con la A13, finendo in una scarpata nel territorio del comune di Ponte San Nicolò (Padova).

da gazzettino.it

**Risultati inquietanti dai controlli di Polizia Stradale sui pullman
Dopo la tragedia del bus precipitato da un viadotto in Irpinia, la Stradale
ha effettuato un controllo ad alto impatto: su 2.700 trasporti di persone,
ben 600 violazioni**



Controlli della Polizia di Stato «alto impatto» sulle principali arterie del Paese per la sicurezza dei viaggiatori e degli utenti delle strade.

Si intensificano i controlli della Polizia Stradale nel settore del trasporto di persone a garanzia della sicurezza dei viaggiatori e dei numerosi utenti che ogni giorno percorrono le strade italiane.

La triste vicenda della strage del bus precipitato da un viadotto in Irpinia lo scorso 28 Luglio che ha fatto registrare ben 40 vittime, ha riproposto il tema della sicurezza stradale, con la necessità di maggiori controlli delle strade e dei veicoli.

Nelle giornate del 6,7 e 8 settembre è scesa in campo una vera e propria task force che, in quest'occasione, ha focalizzato ulteriormente l'attenzione sul rispetto delle regole in materia di trasporto di persone da parte di vettori italiani e stranieri.

Ben 1.500 pattuglie per 2.700 veicoli controllati hanno consentito di rilevare circa 600 violazioni: in pratica 1 veicolo su ogni 4/5 risulta irregolare.

Un servizio che ha portato tra l'altro al ritiro di 41 carte di circolazione e 17 patenti. Queste le violazioni maggiormente ricorrenti: mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo, elusione dei controlli annuali di revisione, negligenza nella manutenzione del veicolo ed in generale mancato rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada.

Oggetto di accurati controlli sono stati anche i dispositivi e gli equipaggiamenti di sicurezza che devono essere presenti ed efficienti a tutela dell'incolumità dei passeggeri di fronte a situazioni di pericolo (estintori, martelli per infrangere i vetri, ecc.).

A Reggio Emilia, un mezzo di linea destinato al trasporto internazionale di persone, proveniente dal Marocco, circolava senza avere al seguito i previsti estintori di equipaggiamento, con le uscite di sicurezza bloccate e con le sospensioni inefficienti per la circolazione stradale, risultando così pericoloso per l'incolumità dei passeggeri.

Un altro mezzo di un'azienda reggiana è stato sanzionato perché effettuava un servizio di linea pur non essendo destinato a tale uso ma solo a noleggio con conducente: il conducente è stato sanzionato con 419 euro e il veicolo fermato a seguito della sospensione della carta di circolazione prevista da 2 a 8 mesi.

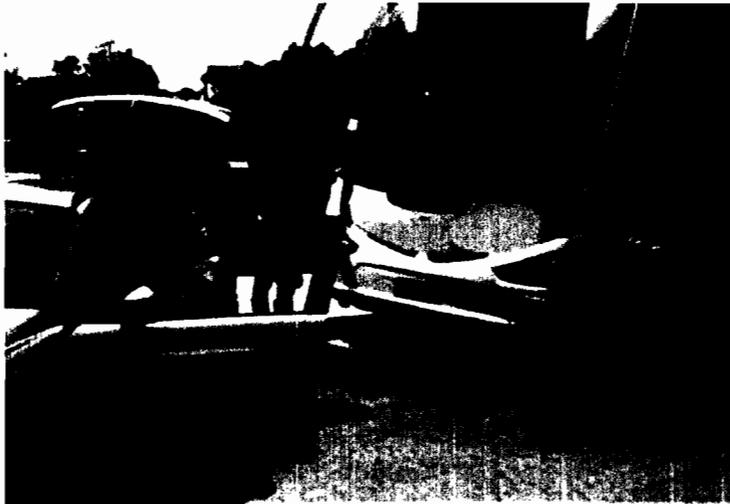
Non solo contrasto all'abusivismo nel settore, ma anche a fenomeni che mettono in estremo pericolo la sicurezza di tutti, a partire dai conducenti professionali.

Il servizio alto impatto, ordinario per gli obiettivi istituzionali, ma straordinario per l'impiego di unità e mezzi, risponde altresì alle istanze dei rappresentanti di categoria e dei diversi organi di settore cointeressati alle emersione delle irregolarità.

L'attività in considerazione garantisce inoltre la tutela sociale del lavoratore che potrebbe essere indotto a violare la normativa in argomento o gli stessi limiti di velocità proprio per effettuare un maggior numero di viaggi.

12/09/2013

**Ispezioni sui pullman, la metà dei mezzi controllati non è a norma
La Polizia Stradale ha verificato 19 mezzi dedicati al trasporto di persone
(autobus e corriere), 9 sono risultati irregolari**



REGGIO EMILIA - Nella trascorso week-end, la Sezione di Polizia Stradale di Reggio Emilia e i Distaccamenti di Guastalla e Castelnuovo né Monti hanno predisposto specifici dispositivi di controllo articolati lungo le principali arterie della città per contrastare l'illegalità nel settore dell'autotrasporto di persone in ambito locale, nazionale ed internazionale. Gli operatori della Polstrada, nell'ambito di una già avviata attività di contrasto agli illeciti emersi nell'ambito del settore dell'autotrasporto di persone, venerdì hanno proceduto, fin dalle 6 del mattino, alla verifica dei mezzi di linea in partenza nella provincia reggiana. In particolare i controlli si sono concentrati a ridosso del casello autostradale di Reggio Emilia, dove è stato istituito un posto di controllo con l'impiego di sei pattuglie, con l'obiettivo di verificare la regolarità delle revisioni dei veicoli, nonché la presenza e l'efficacia degli equipaggiamenti e dei dispositivi previsti, inoltre si sono controllati lo stato psicofisico dei conducenti, il rispetto delle norme di comportamento e dei tempi di guida, riposo e orari di lavoro, oltre alla validità degli aspetti autorizzativi.

Dei 19 mezzi dedicati al trasporto di persone (autobus e corriere) controllati, nove sono risultati irregolari e contravvenzionati a diverso titolo per violazioni inerenti soprattutto i dispositivi di sicurezza e alle documentazioni autorizzative. In particolar modo un mezzo di linea destinato al trasporto internazionale di persone, proveniente dal Marocco, circolava senza avere al seguito i previsti estintori di equipaggiamento, con le uscite di sicurezza bloccate e con le sospensioni inefficienti per la circolazione stradale, risultando così pericoloso per l'incolumità dei passeggeri. Un altro mezzo di una azienda reggiana è stato sanzionato perché effettuava un servizio di linea, pur non essendo destinato a tale uso ma, solo a noleggio con conducente, pertanto il conducente è stato sanzionato con 419 euro e il veicolo fermato a seguito della sospensione della carta di circolazione prevista da 2 a 8 mesi. Un altro autobus è stato trovato privo della prevista revisione periodica, mentre gli altri sono stati sanzionati perché trovati con estintori scaduti o non revisionati, con dispositivi di sicurezza inefficienti e mancanti dei previsti equipaggiamenti in dotazione.

Tra gli obiettivi degli Agenti della Specialità la lotta ad ipotesi di trasporto abusivo, mancato rispetto della ore di guida e riposo, ed una serie di accurati controlli sulla efficienza dei mezzi oltre che la capillare verifica di tutti gli aspetti documentali che normalmente accompagnano il trasporto di persone su strada. Tale articolata attività ha altresì come fine concorrente, l'emersione di eventuali circostanze ed ipotesi illecite connesse al mondo del lavoro sommerso nonché il monitoraggio sulla regolarità delle cessioni di contratti di trasporto, in sub appalto, tra i vettori commerciali. I controlli specifici sono continuati anche nel corso del week-end, durante il quale sono stati controllati altri 26 autobus di nazionalità italiana ed estera; nell'ambito delle verifiche documentali e tecniche sono state elevate ulteriori sanzioni (12) per violazioni di disposizioni in materia di autotrasporto e documentale, arrivando ad un totale di oltre 45 mezzi nel settore specifico, fermati e controllati dagli agenti della Polizia stradale. Il servizio, ordinario per gli obiettivi istituzionali, ma straordinario per l'impiego di unità e mezzi, rispondendo altresì alle istanze dei rappresentati di categoria e dei diversi organi di settore cointeressati alle emersione delle irregolarità, si ripeterà con le stesse modalità e periodicità sul territorio emiliano, prendendo in considerazione le principali tratte commerciali ad alta densità di traffico.

da ilrestodelcarlino.it

28/08/2013

Bus giù da un viadotto, consulente tecnico: "Aveva i freni rotti"

Secondo quanto emerso dai rilievi tecnici, il pullman, precipitato da un viadotto il 28 luglio provocando la morte di 39 persone, avrebbe perso pezzi del sistema di trasmissione un paio di chilometri prima del luogo dell'incidente, l'impianto frenante è andato ko e il mezzo ha iniziato a sbandare fino al volo nella scarpata



NAPOLI - Il bus precipitato il 28 luglio scorso dal viadotto di Monteforte Irpino aveva un guasto ai freni. Lo ha riferito uno dei consulenti che da questa mattina partecipano al sopralluogo nei luoghi della tragedia. Secondo quanto emerso dai rilievi tecnici, il pullman avrebbe perso pezzi del

sistema di trasmissione un paio di chilometri prima di imboccare il viadotto e questo avrebbe messo fuori uso l'impianto frenante portando il bus allo sbando fino al volo nella scarpata che ha causato 39 vittime. In queste ore, intanto, è in corso un sopralluogo da parte dei 17 consulenti nominati dalle varie parti interessate, indagati e parti lese.

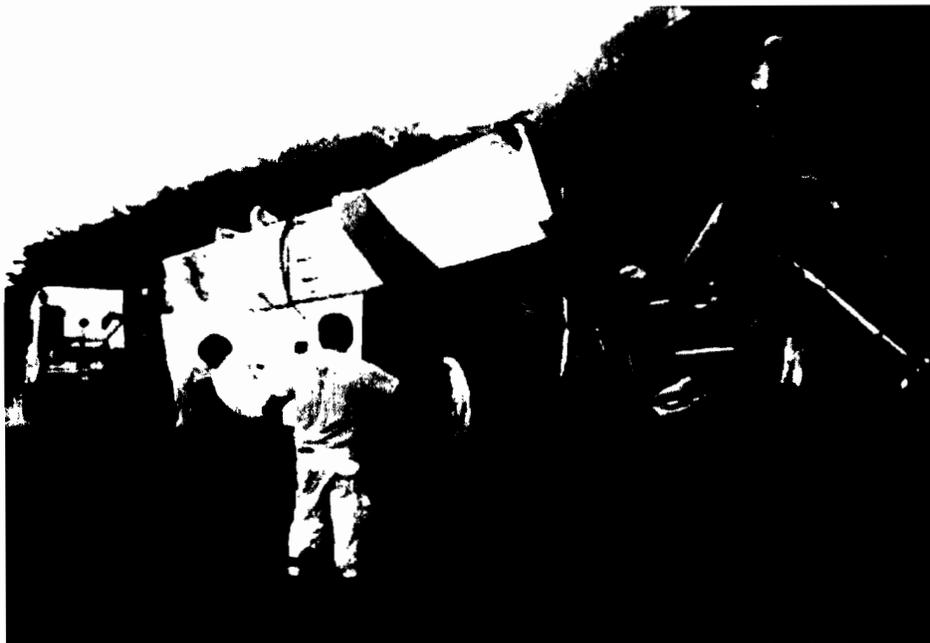
L'avvocato Andrea Pianese, consulente della famiglia Del Giudice che nell'incidente del 28 luglio scorso ha perso tre familiari, ha confermato che i pezzi (tranne uno) recuperati sulla carreggiata dell'autostrada poco prima del punto in cui il bus cadde nella scarpata, appartengono al pullman coinvolto nell'incidente. Dagli esami tecnici fatti finora emerge inoltre che il sistema frenante meccanico, di cui era dotato il bus, dopo il guasto all'impianto frenante principale, ha funzionato su una sola ruota determinando la traiettoria irregolare presa prima del volo dal viadotto. In mattinata, durante il sopralluogo nell'avellinese per i rilievi sulla carcassa del bus turistico precipitato, uno dei tecnici nominati dalle parti lese si è ferito battendo la testa contro una trave ed è stato prontamente soccorso e medicato all'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino.

da qn.quotidiano.net

01/08/2013

Bus senza manutenzione, controlli finti lo scandalo delle revisioni-truffa

**Procedure nel mirino dell'Ue. Italia agli ultimi posti per età dei mezzi. Il caso di Firenze: verifiche fasulle in cambio di casse di frutta e di formaggi. La Polizia: alcuni ingegneri della Motorizzazione risultati complici delle aziende
Il pullman dell'incidente in Irpinia**



ROMA - Il ministero dei Trasporti ha aperto un'indagine amministrativa per comprendere come un Volvo Gran Turismo, pullman da 54 posti, possa perdere su un'autostrada in discesa pezzi

dell'impianto di trasmissione e l'efficacia dei freni nonostante certifichi una revisione superata lo scorso marzo. Quel bus turistico volato dal viadotto di Acqualonga aveva diciott'anni di vita (era stato acquistato nel 1995, reimmatricolato nel 2008), aveva percorso 900 mila chilometri, ma il passaggio alla Motorizzazione civile non ha messo in evidenza alcun problema alle strutture portanti. Ai Trasporti assicurano che non ci sono dossier aperti su motorizzazioni colluse, la polizia stradale inquadra diversamente l'argomento. "Le revisioni false per le auto e soprattutto per i mezzi pesanti sono un problema serio del nostro paese", spiegano gli investigatori. L'Unione europea sta contestando l'intero sistema italiano - le officine convenzionate per le automobili, l'efficacia delle motorizzazioni per gli over 7 tonnellate - e diverse indagini giudiziarie hanno messo in rilievo, al Nord, al Centro, al Sud, complicità tra gli ingegneri pubblici chiamati ai controlli, i titolari di officine autorizzate all'interno di grandi aziende di trasporti, i padroncini dei mezzi, a volte gli autisti.

Proviamo a passarle in rassegna, le inchieste degli ultimi anni. Lo scorso 11 luglio i carabinieri di Milano hanno arrestato ventun persone provenienti dall'Est Europa (Ucraina e Moldavia), sequestrando trentaquattro auto. Tutti i mezzi avevano attestazioni false. A ritroso, lo scorso 28 maggio la polizia stradale di Forlì ha scoperto un traffico di revisioni fasulle tra la Bulgaria e Cesena: nove falsi recuperati e otto persone denunciate. A gennaio gli agenti della Polstrada di Tivoli hanno scoperto nella zona di Roma nord un'organizzazione dedita alla realizzazione di revisioni a' la carte: 15 mila proprietari d'auto sono stati serviti su misura. Il controllo (sull'infrastruttura dell'auto, sui fumi) veniva realizzato, ma non sul mezzo bisognoso, su un altro in condizioni ideali. Cinque italiani denunciati, tra loro un medico in pensione.

Lo scambio di veicolo è stato alla base di alcune truffe realizzate per i bus turistici all'interno di singole motorizzazioni civili. Il 16 novembre 2012 l'operazione "Crollano le revii" (sta per revisioni, appunto) è entrata nel cuore della Motorizzazione di Varese: mezzi pesanti circolanti, tra cui diversi pullman a nolo, risultavano revisionati nonostante fossero visibilmente usurati. Negli uffici pubblici di controllo non erano mai passati. Dodici arresti, centoquarantuno rinviati a giudizio: un pezzo di amministrazione era in accordo con le agenzie della provincia che curavano le pratiche automobilistiche. A Firenze il personale della Motorizzazione concedeva invece false revisioni - soprattutto ai veicoli commerciali - dietro un pedaggio in natura: casse di frutta e verdura, confezioni di formaggi, quarti di vitelli. Inchieste anche a Savona e a Cosenza.

Il quadro illegale è ampio e le ricadute in strada sono quotidiane. Il servizio "scorte tifosi" di Brescia a marzo ha fermato un pullman di tifosi lombardi in partenza per Ravenna: non aveva l'assicurazione, non aveva effettuato la revisione. Il Codacons ha chiesto un controllo straordinario di tutti i bus turistici operanti in Italia (22.800). L'Asaps, che è l'associazione amici della polizia stradale, ha radunato in un dossierino i trucchi escogitati per saltare i controlli in officina e in motorizzazione. Il suo portavoce, Lorenzo Borselli, sovrintendente di polizia a Firenze, racconta: "Ci sono aziende che taroccano in serie i cronotachigrafi, così nessuno potrà scoprire la velocità del bus, i tempi di percorrenza e di riposo dell'autista". Il capitolo delle revisioni inattendibili, tra l'altro, è una piaga che la crisi sta allargando. "I datori di lavoro forzano per risparmiare, mettono in strada mezzi pericolosi, a partire dai pneumatici. Ancora questa mattina un autotrasportatore è venuto nella sede della polizia di Firenze e ci ha detto: fermatemi che con questo camion ci lascio le penne".

Il parco circolante dei bus turistici italiani è il secondo più vecchio d'Europa (nel 2012 è passato da 11,8 anni a 13) e per la prima volta il settore delle revisioni - che non dovrebbe temere congiuntura visti gli obblighi di legge - ha subito una lieve contrazione (-0,9%). Oltre al malcostume di alcuni statali infedeli, le Motorizzazioni subiscono una crisi di budget. Per i controlli ai mezzi sono stati tagliati gli straordinari e il capo del dipartimento dei trasporti terrestri lamenta "una diffusa situazione di carenza d'organico". Anche la polizia stradale segnala un deficit di 2.000 agenti e un'età media di 45 anni per coloro che sono rimasti in servizio. Il futuro dei controlli dei bus turistici - ma servono investimenti - è affidato ai Cmr, i centri mobili di revisioni, autofficine

montate all'interno di supercamper e posizionate agli snodi stradali fondamentali: controlleranno i mezzi in cattivo stato sul posto.

da repubblica.it

27/05/2013

Sull'autostrada A21 Brescia, si ribalta pullmann di ultrà: un morto L'incidente nella notte. I feriti sono almeno 20 tra cui 2 gravi



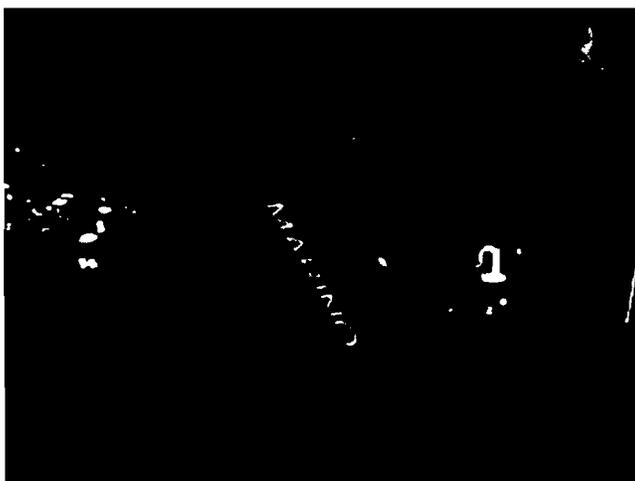
In un disastroso incidente nella notte si è ribaltato un pullmann con a bordo tifosi bresciani di ritorno a Brescia. Un morto. È successo intorno alle 4 sulla A21 all'altezza di Bagnolo Mella. In viaggio c'erano 5 corriere di ultrà biancoblù di ritorno dalla trasferta giocata a Livorno. La vittima sarebbe di Lumezzane. Ancora non sono chiari i motivi che hanno provocato il sinistro. Ci sono almeno una ventina di feriti tra cui 2 gravi ricoverati all'ospedale civile alla Poliambulanza di Brescia. Sul posto la Polstrada di Brescia Montichiari e ambulanze dal Cremonese. L'autostrada è rimasta aperta, le forze dell'ordine hanno regolato il traffico chiudendo solo corsia di emergenza e una corsia di marcia.

di Mara Rodella
da corriere.it

19/11/2012

Pullman si ribalta in una scarpata Quarantaquattro feriti sull'A14

L'incidente all'altezza di Senigallia L'autobus, di una ditta di Murino di Altamura, era partito da Cerignola (Foggia) ed era diretto a Torino. A bordo anche una bambina di 4 anni, volata da un capo all'altro del veicolo. Il racconto della madre. L'autista negativo all'alcol test



SENIGALLIA (ANCONA) - Grande paura sull'A14, all'altezza di Senigallia, dove un pullman è uscito di strada e si è rovesciato nella scarpata a lato della carreggiata Nord. Il bilancio parla di quarantaquattro feriti, che non sarebbero in gravi condizioni. Di loro, 27 sono stati trasportati all'ospedale di Senigallia, 7 a Pesaro, 5 a Fano e 5 al nosocomio di Torrette ad Ancona, tutti con codici di media e lieve gravità. L'autobus, di una ditta di Murino di Altamura, era partito da Cerignola (Foggia) ed era diretto a Torino. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e vigili del fuoco. Secondo le prime ricostruzioni della polizia stradale di Fano, l'incidente è avvenuto intorno alle 2 della scorsa notte. Il conducente è risultato negativo all'alcol e al drug test. C'erano anche una bambina di 4 anni e un ragazzino di 13 fra i 45 passeggeri. Il ragazzo è stato trattenuto in osservazione nell'ospedale di Senigallia, ma le sue condizioni sono buone. Sta bene anche la bimba, che verrà dimessa nel pomeriggio dall'ospedale di Senigallia insieme alla madre, Antonia Megliola, di 35 anni. La donna, originaria di Ascoli Satriano (Foggia) ha riportato un politrauma (cranio, rachide cervicale, torace) e un versamento al polpaccio. La bimba ha la schiena coperta di escoriazioni provocate da frantumi di vetro.

Nonostante tutto dorme profondamente in braccio ad una parente. Per lei le ferite sembrano essere soprattutto interiori: pur nel sonno rifiuta di lasciare le braccia che la stringono. "Eravamo sedute in fondo al pullman e stavamo dormendo quando è successo l'incidente - racconta la madre -, ricordo solo di aver sentito un rumore strano come quando ci sono delle buche sulla strada. Poi mi sono ritrovata dolorante sulla scaletta a metà della fiancata del pullman con altre persone sopra di me". La bambina invece è letteralmente volata da un capo all'altro del veicolo "ed è finita tra le braccia di un ragazzo che era seduto ai primi posti davanti. Lui ora è il suo angelo custode". A Senigallia è ricoverato anche un uomo con un braccio fratturato, al momento il ferito più grave. Gli altri feriti sono stati sottoposti ad una serie di accertamenti medici: la gran parte verrà dimessa in giornata. Un'autocorriera sostitutiva è in arrivo dalla Puglia per riportali a

casa. Per i passeggeri dell'autobus sarebbe potuta andare molto peggio. Se l'autobus avesse impattato contro un guard-rail le conseguenze sarebbero state molto più gravi.

A bordo del pullman c'erano due autisti, come prevede la normativa per i lunghi viaggi. Lo hanno reso noto i responsabili della Autolinee Marino di Altamura. In particolare l'uomo che era alla guida dell'automezzo era reduce dalle 45 ore di riposo previste dalla normativa. Il secondo autista, invece, stava riposando al momento dell'incidente. Comunque - secondo l'Azienda - tutto è documentato dalla carta conducente, una scheda magnetica a bordo di ogni veicolo che indica i tempi di guida e di riposo degli autisti. La ditta di autolinee ha parlato con l'autista che era alla guida al momento dell'incidente, rimasto illeso, ma in stato confusionale e che, perciò, non sarebbe riuscito a ricostruire esattamente l'accaduto.

da ilrestodelcarlino.it

04/07/2012

Credaro (BG) Pullman perde il portellone dei bagagli Auto travolta, muore il conducente



Tragico incidente a Credaro poco dopo le 16 di ieri, martedì 3 luglio. Il conducente di un'auto, Davide Belotti, 39enne di Sarnico, è morto dopo essere stato travolto dal portellone per i bagagli che si è staccato improvvisamente da un pullman, di proprietà di una compagnia di viaggi della zona. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Sarnico, intervenuti sul posto, il pullman viaggiava in direzione di Villongo, in via Trieste. L'auto, in senso opposto, verso Bergamo. Improvvisamente il portellone laterale del pullman, quello che copre il vano per i bagagli, si sarebbe staccato, travolgendo in pieno la vettura, distruggendo il parabrezza e colpendo con violenza Davide Belotti. L'auto ha fermato la sua corsa sulla carreggiata: nell'abitacolo, già in fin di vita, c'era il trentanovenne di Sarnico. Il portellone è rimbalzato in una scarpata a lato della

strada. Sul posto è intervenuto il 118, anche con l'eliambulanza. C'è stato un tentativo di trasporto del 39enne agli Ospedali Riuniti, ma all'atterraggio il conducente dell'auto era già morto.

da Corriere.it

01/06/2012

Vetralla, scontro tra tir e bus di studenti Ventotto feriti, due sono gravi

L'incidente venerdì mattina. Gravi ma non in pericolo di vita un ragazzo e l'autista. Il pullman Cotral era diretto a Viterbo



ROMA - E' di 28 feriti, di cui due gravi il bilancio dello scontro tra un autobus del Cotral, carico di studenti, e di un autoarticolato, alla cui guida c'era un cittadino rumeno, avvenuto venerdì mattina sulla Cassia, nei pressi di Vetralla, in provincia di Viterbo. Due persone, tra cui l'autista, sono in gravi condizioni, ma non sarebbero in pericolo di vita. L'altro ferito grave è un ragazzo che era seduto nelle prime file dell'automezzo, avrebbe riportato fratture multiple, oltre alla frattura del femore.

INCASTRATO TRA LE LAMIERE - Si tratta di un giovane di Nepi che compie 18 anni proprio venerdì 1 giugno e che, dopo lo scontro, è rimasto incastrato tra le lamiere. Tanto che è stato necessario un particolare intervento per poterlo estrarre. Tutti i feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Belcolle di Viterbo con codice giallo. Nessuno verserebbe in pericolo di vita. La maggior parte sarebbe solo contusa.



Il Tir e sullo sfondo il pullman Cotral dopo l'incidente a Vetralla



Vigili del fuoco rimuovono il Tir

CASSIA CHIUSA - L'incidente è avvenuto venerdì mattina, prima dell'inizio delle lezioni scolastiche, all'altezza del chilometro 68 della Cassia che collega Roma con Viterbo. La consolare, a causa del sinistro, è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia e il traffico deviato su strade laterali. Scattato l'allarme, sono stati mobilitati tutti i mezzi del 118 per prestare soccorso ai feriti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Viterbo e pattuglie della polizia stradale. Alle operazioni ha anche collaborato la Croce rossa. Sono in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dell'incidente.

di Giuseppe Rescifina
da corriere.it

15/05/2012

**Una domenica di divertimento si trasforma in una mattina di paura
La Polizia Stradale del CAPS di Cesena chiamata dai passeggeri di un
autobus che, in precarie condizioni, li stava trasportando a Mirabilandia**



(ASAPS) Doveva essere una piacevole gita di svago e divertimento nel parco giochi di Mirabilandia e invece nella mattina di domenica 13 maggio un gruppo di famiglie, una volta salite sull'autobus che doveva portarle verso il mare, si sono accorte che il mezzo era talmente fatiscente da indurli a chiedere soccorso alla Polizia Stradale del CAPS di Cesena.

Una volta partito l'SOS accorato e spaventato di alcuni partecipanti alla gita, una pattuglia si è recata sulla E45 all'altezza di San Vittore e ha immediatamente bloccato l'autobus.

Grande la sorpresa degli uomini della Stradale nel constatare che il mezzo aveva parecchi dispositivi fuori uso o mal funzionanti (pneumatico lacerato, specchietto laterale rotto, tergicristallo non funzionante) oltre alla mancanza dei documenti necessari per il viaggio e il trasporto di persone come il certificato e il contrassegno di assicurazione, i fogli di registrazione e la documentazione attestante il rapporto di impiego del conducente con l'impresa di autotrasporto. La pattuglia della Stradale dopo il controllo ha contestato violazioni per un totale di circa 500 euro a carico del conducente e di circa 600 euro a carico dell'impresa con ulteriori accertamenti sulla posizione lavorativa del conducente e proposta di revisione straordinaria per l'autobus.

La ditta di trasporti si è impegnata a fornire un altro mezzo per riportare a casa le persone coinvolte nella brutta giornata che tutto è sembrata meno che un momento di svago.

Questo episodio che si è concluso fortunatamente senza gravi conseguenze se non a livello di rabbia per una brutta avventura e per una domenica di divertimento svanita nel nulla, fa riflettere sull'importanza dei controlli alle ditte di trasporti, al loro parco mezzi e, soprattutto, agli operatori che vi lavorano verificando l'eventuale assunzione di alcool e i tempi di guida e di riposo.

Troppo spesso si parla di giornate di festa funestate da gravi incidenti che vedono coinvolti autobus pieni di persone che si ritrovano per i più svariati motivi a fruire di un momento di relax: le immagini dell'incidente accaduto a Padova che ha visto coinvolto il pullman su cui viaggiavano ex Carabinieri con le famiglie (5 vittime) oppure l'autobus con le scolaresche di studenti belgi che in Svizzera si è schiantato in un tunnel (22 vittime) non possono che chiedere un maggiore impegno in tal senso da parte di tutti. (ASAPS).

Guasto all'autobus di una gita scolastica La Polstrada offre caffè e cornetti



Intorno alle 5 il pullman che transitava sulla Bretella della A11 Viareggio-Lucca ha avuto un guasto. Sul posto è intervenuta una pattuglia della sottosezione della Polizia Stradale di Viareggio che ha organizzato lo spostamento del pullman per ripararlo e il trasporto dei bambini nella sala di attesa del casello di Lucca Ovest dove i bambini sono rimasti fino alle 11 quando il pullman dopo che è arrivato un meccanico della Mercedes da Firenze è stato riparato a Lucca dove era stato trasportato con un mezzo pesante. Dopo circa sei ore di attesa i bambini che nel frattempo erano stati rifocillati - con tanto di caffè e cornetti - con l'aiuto degli agenti della polstrada hanno potuto riprendere il viaggio con gli accompagnatori, felici e contenti.

da amicipolstrada.blogspot.it

10/05/2012

Pullman ribaltato, per l'autista un altro incidente mortale

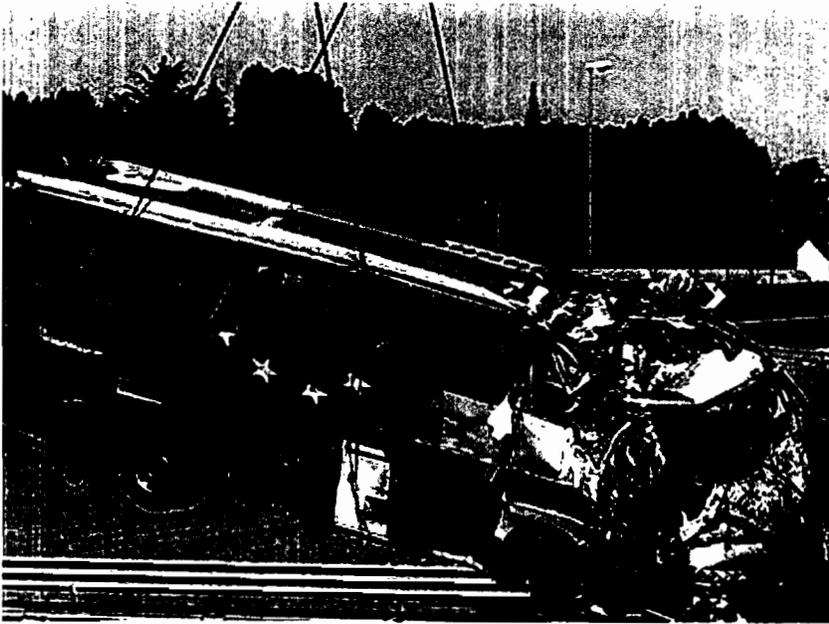


Fu uno scontro drammatico in cui perse la vita il figlio di un medico, un bambino di 9 anni. Ottaviani finì imputato per omicidio colposo ma fu assolto in primo grado. Non è la prima volta che Lorenzo Ottaviani, l'autista 38enne di Ardea, è coinvolto in un incidente mortale. L'uomo, che guidava il pullman della ditta Ottaviani di Ardea, in provincia di Roma, finì fuori strada sabato scorso all'altezza di Padova causando la morte di 5 persone, è stato protagonista di un tragico precedente dove ha perso la vita un bimbo di 9 anni. La vicenda risale al settembre 2001 quando, sulla Monti Lepini all'altezza di Prossedi in provincia di Latina, una Volvo si scontrò con il pullman condotto dallo stesso autista che si stava immettendo sulla strada dopo la sosta in un'area di servizio. Alla guida della Volvo c'era un medico di Sabaudia e con lui viaggiavano tre minorenni. Uno scontro drammatico in cui perse la vita il figlio del medico, un bambino di 9 anni. L'autista finì imputato per omicidio colposo ma fu assolto in primo grado dal tribunale di Latina e oggi sta attendendo la sentenza della Corte d'Appello cui ha fatto ricorso il pm Gregorio Capasso. Un processo in cui i familiari del piccolo si sono costituiti parte civile e in cui - sul fronte civile - Ottaviani è già stato condannato a risarcire la famiglia del bambino.

da amicipolstrada.blogspot.it

06/05/2012

Pullman sbanda, muoiono in 5 diretti a raduno cc Jesolo



Ha sbandato a destra improvvisamente, come un animale impazzito, e ha chiuso la sua folle corsa adagiato su un fianco, ai margini di una canaletta e con un conto di sangue da tragedia: cinque morti e 18 feriti, di cui otto gravi. C'era il sole stamani, attorno alle 8, sull'A13 all'altezza di Piove di Sacco (Padova). Il pullman con le stelle dipinte sulle fiancate stava portando una ventina tra ex carabinieri e familiari al raduno nazionale dell'Arma, a Jesolo (Venezia).

Un'ora dopo, la "festa" non c'era più; in programma solo una messa di suffragio per le vittime e una sfilata silenziosa di labari delle sezioni dell'associazione nazionale carabinieri. Il bus era partito nella notte da Aprilia (Latina) diretto verso la località veneziana. Un viaggio lungo, faticoso, ma voluto e goduto con la forza di chi sa di poter essere parte di una festa "di famiglia". A guidare il gruppo, Roberto Arioli, 57 anni, presidente dell'associazione dell'Arma nella cittadina laziale. Accanto avrebbe dovuto esserci la moglie, ma un malore l'aveva costretta a restare a casa. Un viaggio tranquillo, con le soste previste per il ristoro e per fare due passi. L'ultima, attorno alle 7.30 alla stazione di servizio per un caffè; poi di nuovo a bordo per l'ultimo tratto. Tutti dormicchiavano e al volante Lorenzo Ottaviani, 38 anni, forse aveva ancora in bocca il sapore del caffè, quando il pullman gli è scappato di mano. "Ho sentito il mezzo sbandare improvvisamente a destra; pensavo - ha poi raccontato l'autista - si fosse bucata una ruota, e non sono più riuscito a governarlo. Poi non so cosa sia successo"

Ai soccorritori, ciò che è accaduto appare subito chiaro: dall'interno del bus si sentono le urla dei feriti, a uno ad uno vengono estratti i corpi delle prime vittime; un'altra è stata sbalzata fuori a poca distanza. La 'macchina' dei soccorsi del sistema sanitario regionale scatta all'unisono e in poco tempo arrivano sul posto tre elicotteri, dieci ambulanze, medici e infermieri. I feriti vengono portati in gran parte all'ospedale di Padova - dodici, di cui cinque in prognosi riservata - gli altri divisi tra Treviso, Piove di Sacco ed Abano Terme, nel padovano. Candidi lenzuoli ricoprono sul selciato i corpi di Arioli, Gianfranco Grusso, 42 anni, Settimio Iaconianni, 75, Maria Aronica. La quinta vittima è una donna di 64 anni che sarà identificata con certezza nel tardo pomeriggio: Maria Domenica Colella. Sono tutti di Aprilia. La magistratura ha avviato un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità e al momento l'autista non risulta iscritto nel registro degli indagati. Sono stati eseguiti gli esami del sangue su Ottaviani - negativi, secondo il suo legale, l'avvocato Pier Ilario Troccoli, di Padova -, mentre la Polstrada per ore e ore ha operato sul campo per capire la dinamica della fuoriuscita del bus, su come abbia fatto ad infilarsi in quel tratto senza

guardrail.Tra le ipotesi al vaglio, un colpo di sonno del conducente o un guasto tecnico improvviso; mentre meno spessore pare abbia un possibile malore. Nessun colpo di sonno, dice Ottaviani al legale, indicando che viaggiava a 80 km all'ora e che ha cercato inutilmente di sterzare quando ha cominciato a sbandare ma che il pullman non ha cambiato direzione. Unanimes le manifestazioni di cordoglio e di vicinanza ai familiari delle vittime e all'Arma, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle massime cariche istituzionali e militari e ai vertici dei Carabinieri. Il comandante generale dell'Arma, gen. Leonardo Gallitelli, nel pomeriggio, ha reso omaggio alle vittime e si è recato in visita ai feriti.

Da ansa.it

23/04/2012

L'autista ha bevuto, studenti in gita bloccati nel Ferrarese **Disavventura sul Delta del Po per alcune classi della media Giotto: ritirata la patente al guidatore del pullman**



Ubriaco alla guida di un bus carico di ragazzi di seconda media e con un tasso alcolico abbondantemente oltre il limite concesso per legge. Un'autista di 59 anni della ditta "Rigato noleggio bus" di Padova è stato fermato ieri pomeriggio dai carabinieri di Mesola (Ferrara) mentre stava per iniziare il viaggio di ritorno al termine di una gita alla foce del Po. La segnalazione è partita proprio dal titolare del ristorante in cui la comitiva aveva pranzato, che evidentemente si è accorto di quanto l'autista avesse alzato il gomito. Il viaggio è stato immediatamente bloccato, all'uomo è stata ritirata la patente e ora partirà il procedimento penale.

La gita era stata organizzata per due classi della scuola media Giotto: un viaggio sul parco del Delta del Po, nel Bosco della Mesola. Dopo una mattinata all'insegna degli itinerari naturalistici ammirando flora e fauna i ragazzini, gli insegnanti e anche l'autista si sono fermati in ristorante per pranzare. Proprio il gestore del locale si è accorto di quanto l'uomo avesse alzato il gomito tra

una portata e l'altra. Al punto che nel momento in cui tutti sono saliti per iniziare il viaggio di ritorno, si è affrettato a telefonare ai carabinieri e alla polizia, avvisando del fatto che quel mezzo era condotto da una persona in evidente stato di alterazione psicofisica.

Così, dopo neppure un chilometro, durante il quale qualcuno ha testimoniato di aver visto il bus procedere a zig-zag, il mezzo è incappato nel posto di blocco predisposto dalle forze dell'ordine. Il cinquantanovenne è stato sottoposto all'alcoltest ed è risultato positivo due volte su due, con un tasso di 1,95, quasi quattro volte oltre il limite di 0,50 previsto per legge.

A quel punto gli studenti sono stati fatti scendere e ospitati provvisoriamente nel cortile di un'abitazione. La ditta Rigato è stata avvisata dell'inconveniente e subito ha provveduto a inviare in provincia di Ferrara altri due autisti: uno per portare a casa il collega ubriaco, l'altro per guidare il pullman con le due classi.

Contestualmente sono stati avvisati anche i genitori, all'oscuro di tutto e quindi fermi ad attendere i figlioletti davanti all'ingresso della scuola. Alla fine il bus è arrivato verso le 22, dopo un'attesa estenuante necessaria ai carabinieri per compilare tutti i verbali e fare le verifiche del caso.

da mattinopadova.gelocal.it

23/03/2011

Siracusa - Pullman senza licenza e autisti "non stop" La Polizia Stradale revoca 7 autorizzazioni a due ditte di autotrasporto



(ASAPS), 23 marzo 2011 - Dall'inizio della scorsa estate ad oggi, la Polizia Stradale di Siracusa nell'ambito del progetto europeo "TISPOL", ha effettuato una serie di controlli incentrati sul trasporto pubblico rilevando gravi responsabilità da parte di due ditte di autotrasporto che operano su tutto il territorio regionale. Tra le infrazioni contestate ci sono il superamento dei limiti di velocità, l'inosservanza dei periodi di riposo e gravi illeciti nella gestione e nella manutenzione dei pullman. L'operazione ha portato alla revoca di sette autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di noleggio dell'autobus con conducente e al ritiro di altrettante targhe di immatricolazione dei mezzi coinvolti. Gli agenti hanno concentrato le attività di controllo in particolar modo nelle aree di sosta dedicate agli autobus individuando diversi mezzi noleggiati per il trasporto di turisti privi della relativa licenza. In altri casi i conducenti dei pullman sono stati sanzionati per inosservanza dei

periodi di riposo e superamento dei limiti di velocità. Il mancato rispetto di queste norme, oltre a configurarsi come gravi violazione del Codice della strada, rappresentano un notevole rischio per la sicurezza del trasporto dei passeggeri. (ASAPS)

ARTICOLI

06/05/2014

L'Asaps rilancia l'allarme pullman

L'Associazione sostenitori amici polizia stradale, dopo aver sollevato il problema del rischio di incidenti con i veicoli utilizzati per le gite scolastiche, torna a chiedere maggiori controlli sui mezzi di trasporto



L'Asaps rilancia l'allarme pullman. L'Associazione sostenitori amici polizia stradale, dopo aver sollevato il problema del rischio di incidenti con i veicoli utilizzati per le gite scolastiche, torna a chiedere maggiori controlli sui mezzi di trasporto.

"Ecco che piano piano vengono a galla le verità – affermano all'Asaps – Le revisioni sono diventate molto spesso solo un business per alcuni. Si gioca sulla pelle della gente. Sono 15 anni che denunciavamo questa situazione! Nel pullman dell'A16 con 40 morti nel 2013, revisioni false, nel pullman dei carabinieri in congedo della A13 con 5 morti e 17 feriti nel 2012, è emerso, dopo un anno, che il conducente aveva assunto cocaina. Basta alzare il coperchio e viene fuori di tutto! Robe da Gabanelli! Altro che indebolimento della Stradale e ausiliari del traffico, della sosta e del resto, qui servono professionisti che sappiano leggere e interpretare i documenti dei veicoli".

Insomma il comparto del trasporto passeggeri sembra essere afflitto da gravi problemi che metterebbero a rischio la sicurezza di chi guida e di quelli che viaggiano su tali mezzi.

“La crisi ha addentato anche questo settore – proseguono all’Asaps – Troppi gli episodi di cronotachigrafi taroccati, di sfioramento di ore di guida, di riposi saltati, di revisioni false, e di “scoperture” assicurative! Qui servono controlli qualificati su strada e non solo. Si deve mettere mano ai controlli che devono diventare sistematici e allargati anche alle imprese, nelle imprese, sulle condizioni di lavoro dei conducenti”.

Probabilmente tragedie come quelle ricordate dall’Asaps avrebbero potuto essere evitate se i controlli, sui mezzi e sui conducenti, fossero stati più attenti e rigorosi, ma almeno, si spera, che quanto accaduto possa servire da monito per il futuro. (m.r.)

da repubblica.it/motori

05/05/2014

Strage di Monteforte Irpino: la revisione era falsa Indagati, ora, anche due funzionari della Motorizzazione L'avidità è il movente di quella strage?

di Lorenzo Borselli



(ASAPS) Dunque, la revisione del bus precipitato dal viadotto della A16 a Monteforte Irpino il 28 luglio 2013, era falsa.

Cioè: non che fosse falso il tagliandino adesivo che viene appiccicato sulla carta di circolazione quando il veicolo supera il collaudo, che la burocrazia motoristica definisce “revisione periodica”. Il tagliandino era stato davvero rilasciato dalla Motorizzazione Civile, ma la revisione non c’era stata. Direte voi: e come è possibile?

In Italia, capita ancora e ora 40 vittime pretendono giustizia.

Sarebbe stato troppo semplice prendersela col destino, rifarsela con una macchia d'olio, con il conducente o con una barriera semplicemente arrugginita.

La peggior sciagura della strada italiana potrebbe avere un movente: l'avidità.

40 persone sono morte per l'avidità di una somma di persone e una somma di fattori hanno reso il bilancio degno di una strage terroristica. 48 passeggeri, 40 morti. Sulla Costa Concordia, la sera del naufragio, viaggiavano 4.229 passeggeri e le vittime furono 32.

Come sia andata lo diranno le indagini, ma non è difficile intuirlo: o qualcuno ha sbagliato, o qualcuno si è fatto corrompere, ma in ogni caso lo spettro delle responsabilità si allarga enormemente ed apre oscuri scenari.

Meglio: allarga quelli che già conosciamo bene e che ammantano il mondo del trasporto su gomma di un alone che definire inquietante potrebbe essere eufemistico.

Noi che abbiamo un sesto senso per i segnali che la strada ci manda, ci siamo accorti da un pezzo che la crisi economica e un certo malaffare favorito da una progressiva perdita di capacità di contrasto delle corrottele dovute alla perdita di efficienza delle forze di polizia, hanno ingrossato il grigio.

L'Italia, del resto, è un paese che deve fare molto per contrastare la corruzione che vi impera e che ci piazza al 69esimo posto – tra Montenegro e Kuwait – nella speciale classifica che Transparency International, la ONG che monitora l'indice di percezione della corruzione nel mondo predispone ogni anno ([clicca qui per leggere il rapporto](#)).

Una bustarella e via, per chiudere occhi e sviare gli accertamenti periodici su pneumatici, freni, fari, indicatori di direzione, rumore ed emissioni, senza parlare poi di sterzo, cinture, cronotachigrafi. Oppure per la copertura assicurativa, che in sede di revisione nessuno (o quasi) controlla.

Sappiamo come sia facile, se un funzionario infedele si mette al servizio del corruttore: si porta il veicolo alla revisione e poi cosa accade sui rulli è facile immaginarlo.

Quante volte, negli uffici della Stradale, si presentano dipendenti impauriti, schiacciati dal terrore di perdere il lavoro e dalla responsabilità di guidare bombe innescate. Quante volte – nei discorsi informali che facciamo nell'ambito di rapporti confidenziali – ci vengono narrati scenari sui quali è legalmente impossibile intervenire senza che poi il dipendente venga poi licenziato?

E anche se il confidente non c'è, se la scoperta di una carretta in circolazione avviene per caso nel corso di un controllo stradale, che strumenti ci sono?

L'idea del Centro Mobile di Revisione poteva essere una carta vincente nel poker della guerra all'illegalità, ma come tante cose sembra destinata ad essere dimenticata.

Con i CMR si potevano svelare un sacco di arcani, bypassare i dedali della burocrazia, contrastare la concorrenza sleale dei paesi emergenti o delle canaglie comunitarie e, forse, con adeguate strategie, salvare qualche vita.

I controlli coi centri mobili di revisione, hanno dato sempre risultati molto brillanti, ma chissà perché, la stagione della caccia al trasgressore – che è poi l'equivalente di un kamikaze che gira imbottito di tritolo – è finita presto. Nel 2003 potevamo contare su 17 Centri Mobili di revisione, che venivano stabilmente piazzati nei punti nevralgici delle autostrade italiane e costringevano tutti, non solo i bisonti della strada ma anche veicoli leggeri e motoveicoli – alla perfetta regolarità, pena l'immediata sospensione dalla circolazione.

Oggi, quanti ne sono rimasti? Quanto vengono utilizzati?

Non lo sappiamo, ma cercheremo di capirlo.

E quanto può valere stabilire che in un determinato giorno, tutte le pattuglie della Stradale di dedichino ad un settore del trasporto se, alla fine, l'unica cosa che si può fare è una multa?

Solo poche settimane fa, la Polizia Stradale di Rimini ha sequestrato alcuni autobus che stavano portando in giro le scolaresche senza l'assicurazione: se consideriamo quante pattuglie sono effettivamente in circolazione, è facile immaginare che sommerso di illegalità ci sia in giro.

Dietro, spesso, è l'avidità che comanda tutto, come nel più scontato copione di un b-movie. (ASAPS)

17/04/2014

Strade piene di polvere... Bianca
Ecco la lettera del presidente dell'Asaps sul caso dell'incidente di Jesolo.
Vale più di mille discorsi...



“Ci furono molti dubbi sorti dopo il tragico incidente del 5 maggio scorso quando un pullman di carabinieri in congedo, diretto al raduno dell’Arma a Jesolo, andò diritto fuori strada da solo e causò una strage con 5 morti e 17 feriti, alcune riflessioni.

A distanza di un anno, emerge che il conducente era in stato di alterazione psichica per l’assunzione di sostanze stupefacenti.

La notizia ci stupisce ma fino ad un certo punto. Se per il contrasto all’alcol siamo arrivati vicino a 2 milioni di controlli l’anno con l’etilometro (ma nel 2012 ci siamo fermati lì !) per i controlli antidroga ai conducenti di veicoli siamo a quota qualche migliaio.

In realtà la polizia in Italia non è dotata di narcotest ritenuti efficaci a prova di giudizio e comunque anche quando fossero ritenuti tali costano troppo e tranne qualche comando illuminato, quasi tutte le divise non sanno neppure come siano fatti.

Ecco questi sono i risultati. I test si fanno, ma dopo... in ospedale a tragedia ormai consumata. E’ giusto continuare così? Come mai da anni si aspetta una modifica legislativa chiara e un corredo di narcotest efficaci e si trovano mille difficoltà?

Non è che qualcuno questi controlli anti droga su strada non li vuole?

Intanto archiviamo anche questo omicidio plurimo fra le possibili ipotesi di un futuro Omicidio stradale, poi siamo curiosi di vedere come andrà a finire il procedimento penale.

Sì le strade oltre che piene di buche sono anche molto piene di polvere... bianca.

Giordano Biserni
Presidente ASAPS

da borgomeo.blogautore.repubblica.it

13/04/2014

E' ALLARME GITE SCOLASTICHE SCONFORTANTI I RISULTATI DEI CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE: PULLMAN NON ASSICURATI, NON REVISIONATI, AUTISTI A VOLTE EBBRI E CON SFORAMENTI DELLE ORE DI GUIDA

I trucchi più frequenti e i consigli dell'ASAPS



La crisi, lo sappiamo, ha ridotto e non di poco il numero delle gite scolastiche. Ma anche fra quelle organizzate emerge l'ombra lunga della crisi economica. Infatti sono sempre più frequenti gli interventi della Polizia Stradale su pullman che trasportano alunni in gite scolastiche o comunque turistici, che risultano scoperti da assicurazione RCA, oppure non sono in regola con la revisione, o i conducenti hanno superato le ore di guida.

Per non parlare dei casi di mezzi che circolano con targhe non proprie o addirittura con conducenti ebbri.

Nelle ultime due settimane, secondo l'Osservatorio ASAPS, la Polizia Stradale ha "stoppato" i viaggi di 5 pullman turistici, di cui 3 proprio nei giorni scorsi sulla riviera romagnola dove la Polstrada di Rimini ha accertato la mancanza di copertura assicurativa su tre pullman con a bordo scolaresche e addirittura in un caso il mezzo viaggiava con targhe contraffatte.

Un altro veicolo carico di alunni è stato fermato dalla stradale di Bergamo il 29 marzo scorso perché senza assicurazione e senza revisione.

Il 9 aprile è stata poi la Polizia Stradale di Pistoia a bloccare un pullman con a bordo gli alunni in gita scolastica in quanto il conducente risultava addirittura ebbro alla guida.

La situazione appare veramente allarmante. La crisi delle imprese di trasporto probabilmente sta abbassando i parametri della sicurezza con il superamento delle ore di guida, con il salto delle ore di riposo previste, col "tarocca mento" dei cronotachigrafi, con revisioni false e addirittura come abbiamo visto, con la mancanza della copertura assicurativa.

I trucchi più frequenti

Fra i trucchi più frequenti adottati da alcune imprese anche: il "ringiovanimento" del mezzo con 20 anni di vita demolito solo sulla carta e reimmatricolato per rientrare nelle gare dei comuni che prevedono mezzi con al massimo 10 anni di vita.

Autista pensionato o riciclato.

Autista in pensione da una ditta (solitamente pubblica) che in nero o con contratto capestro, si mette alla guida. In questo caso i controlli sanitari previsti dal contratto collettivo di lavoro vengono meno.

Trucco del cambio le ruote: Si monta un tipo di pneumatico tra quelli previsti sulla carta di circolazione e si fa attestare che il cronotachigrafo è piombato su quella misura di pneumatico. Poi si cambia il treno di gomme con un altro e la velocità registrata dal crono è diversa! In pratica il pullman fa i 120 e registra i 100 km/h

Trucco dell'autista appena rientrato da un viaggio che risulta in ferie il giorno prima. In questi casi in certe zone la gita del giorno prima non viene fatturata.

Si aggiungono poi i seriali sistemi di taroccamento del cronotachigrafo e anche di falsificazione dell'assicurazione.

I consigli dell'ASAPS per un viaggio più sicuro.

- Affidarsi sempre a ditte serie e conosciute.
- Un prezzo molto più basso delle tariffe normali può essere indice di scarsa professionalità e di basso livello di affidamento;
- L'organizzatore pretenda che per i viaggi lunghi il conducente (o i conducenti) abbia riposato il numero di ore previsto. Soprattutto pretenda che per i viaggi che iniziano all'alba, il conducente non sia tornato la sera prima, o addirittura la notte stessa da un precedente viaggio.
- Verificare che il veicolo sia stato sottoposto alla prevista revisione.
- Verificare che sia adeguatamente munito di pneumatici regolari nel battistrada.
- Verificare che per i viaggi in periodo invernale e quelli destinati a raggiungere località di montagna, il mezzo sia munito di catene o pneumatici da neve.
- Pretendere nel modo più assoluto che il conducente non beva alcolici durante il periodo del viaggio e nelle soste durante la consumazione dei pasti. Qualora risulti che ha bevuto rifiutarsi assolutamente di riprendere l'itinerario.
- Accertare che il conducente non superi le ore previste di guida. Normalmente 9 al giorno con periodi che non superino le 4 ore e mezza.

Il capo del gruppo e gli organizzatori si facciano indicare sempre il numero telefonico dell'impresa con la quale il viaggio è stato organizzato e possibilmente il numero di cellulare di uno dei responsabili, per segnalare qualsiasi anomalia anche durante il viaggio.

L'ASAPS sostiene la necessità che i conducenti pretendano l'uso delle cinture di sicurezza per i passeggeri (e le utilizzino loro stessi) nei pullman turistici e quelli di linea nelle aree extraurbane che ne sono dotati, con obbligo di utilizzo, così come indicato dalla normativa vigente. Utile sarebbe anche l'adozione di una sorta di scatola nera che registri il tracciato di tutte le modalità del viaggio e le anomalie del veicolo, in modo ancora più completo rispetto al cronotachigrafo digitale. A parere dell'ASAPS inoltre deve essere poi incrementato il sistema dei controlli dei tempi di guida e di riposo dei conducenti sia con più frequenti verifiche in itinere che con controlli sistematici nella sede dell'impresa. Infine va sancita la totale responsabilità dell'impresa per ogni carenza tecnica del veicolo e per ogni violazione dei tempi di guida e riposo del conducente. Deve

poi essere rivisto il sistema del prelievo dei punti in caso di violazioni che, se reiterate, devono portare al ritiro (e la revoca per i recidivi) oltre che della patente per il conducente, della licenza di esercizio alla stessa impresa.

L'ASAPS lancia un appello alle autorità preposte ai controlli perché intensifichino le verifiche e alle autorità scolastiche affinché richiedano sempre il controllo preliminare dei pullman in partenza per le gite scolastiche.

Difendiamo le imprese oneste e in regola.

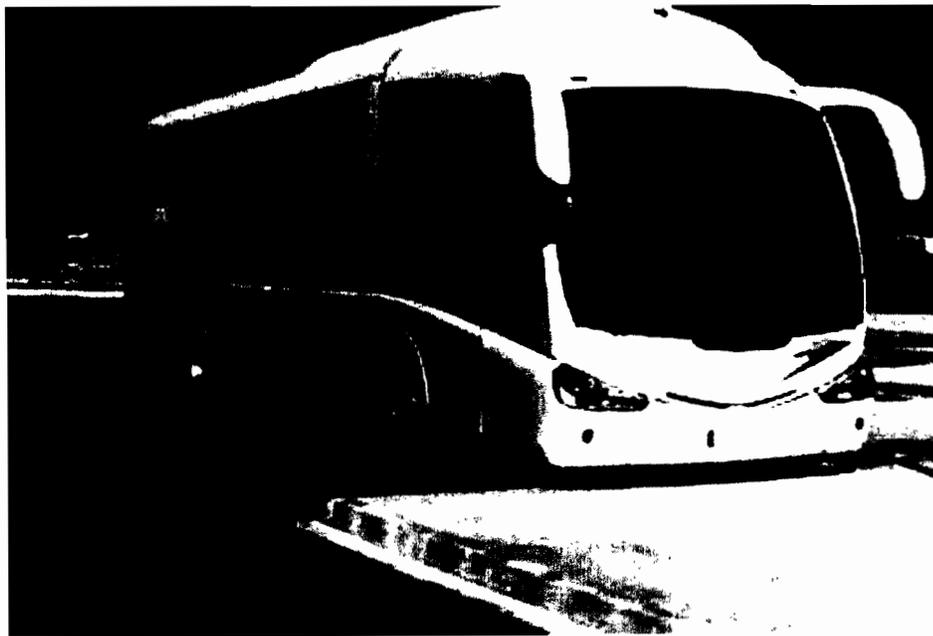
Forlì, lì 12 aprile 2014

Giordano Biserni
Presidente ASAPS

09/04/2014

I consigli dell'Asaps per chi organizza gite con pullman turistici o gite scolastiche

Le nostre proposte



(Asaps) - Una gita scolastica o un viaggio con un pullman sono momenti piacevoli e di relax, ma un mezzo con decine di persone e ragazzi a bordo deve rispondere a seri criteri di affidabilità sia nella manutenzione e cura del veicolo, sia nelle condizioni psicofisiche del o dei conducenti. La vita dei passeggeri è affidata a un conducente. Saliremmo in 50 passeggeri su una aereo dall'aria poco rassicurante, non revisionato, con le gomme delle ruote inadeguate? O ancora con un pilota stanco o ubriaco? No Dobbiamo pretendere la stessa cura e attenzione anche quando viaggiamo su un pullman. Ecco alcuni semplici ma utili consigli:

- Affidarsi sempre a ditte serie e conosciute.
- Un prezzo molto più basso delle tariffe normali può essere indice di scarsa professionalità e di basso livello di affidamento;
- L'organizzatore pretenda che per i viaggi lunghi il conducente (o i conducenti) abbia riposato il numero di ore previsto.

Soprattutto pretenda che per i viaggi che iniziano all'alba, il conducente non sia tornato la sera prima, o addirittura la notte stessa da un precedente viaggio.

- Verificare che il veicolo sia stato sottoposto alla prevista revisione.
- Verificare che sia adeguatamente munito di pneumatici regolari nel battistrada.
- Verificare che per i viaggi in periodo invernale e quelli destinati a raggiungere località di montagna, il mezzo sia munito di catene o pneumatici da neve.
- Pretendere nel modo più assoluto che il conducente non beva alcolici durante il periodo del viaggio e nelle soste

durante la consumazione dei pasti. Qualora risulti che ha bevuto rifiutarsi assolutamente di riprendere l'itinerario.

- Accertare che il conducente non superi le ore previste di guida. Normalmente 9 al giorno con periodi che non superino le 4 ore e mezza.

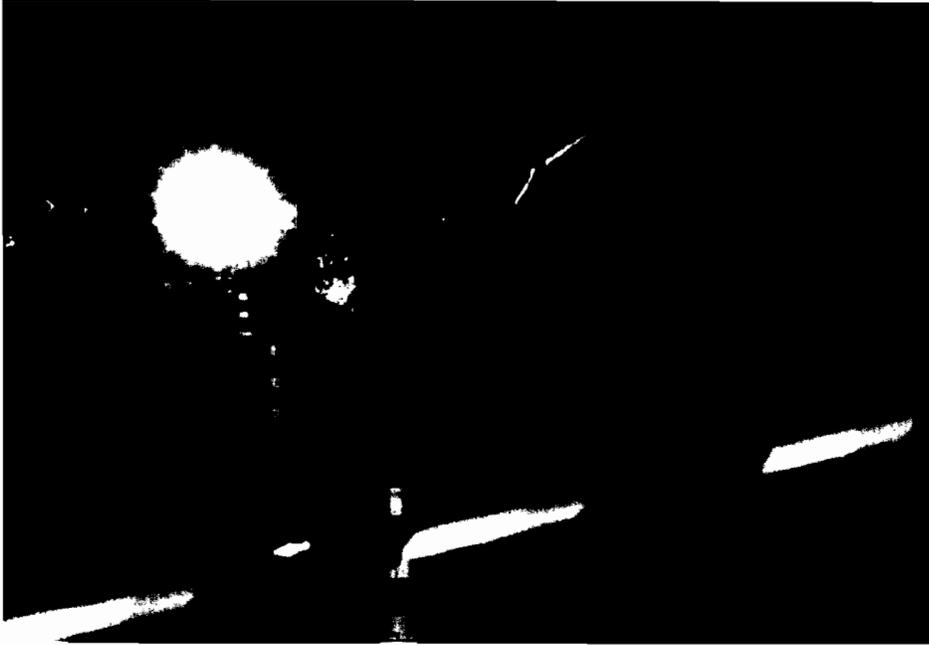
Con una interruzione di almeno 45 minuti, sostituibile con due pause di cui la prima di 15 minuti, seguita dalla seconda di 30 minuti, distribuite in modo da arrivare ai 45 minuti durante il periodo di guida di 4 ore e mezzo. Eccezionalmente e per non più di due volte la settimana il conducente può raggiungere le 10 ore di guida. L'orario di guida settimanale non può superare complessivamente 56 ore e in due settimane consecutive 90 ore. Se in una settimana se ne lavorano 50 in quella successiva ci si dovrà limitare a 40 ore di guida. Dopo un massimo di 6 periodi di guida il conducente deve fruire almeno di un riposo settimanale di almeno 45 ore consecutive che può essere ridotto a 24 ore con l'obbligo di compensazione entro la terza settimana successiva a quella in cui si è verificata la riduzione. Il capo del gruppo e gli organizzatori si facciano indicare sempre il numero telefonico dell'impresa con la quale il viaggio è stato organizzato e possibilmente il numero di cellulare di uno dei responsabili, per segnalare qualsiasi anomalia anche durante il viaggio.

L'ASAPS sostiene la necessità che i conducenti pretendano l'uso delle cinture di sicurezza per i passeggeri (e le utilizzino loro stessi) nei pullman turistici e quelli di linea nelle aree extraurbane che ne sono dotati, con obbligo di utilizzo, così come indicato dalla normativa vigente. Utile sarebbe anche l'adozione di una sorta di scatola nera che registri il tracciato di tutte le modalità del viaggio e le anomalie del veicolo, in modo ancora più completo rispetto al cronotachigrafo digitale. A parere dell'Asaps inoltre deve essere poi incrementato il sistema dei controlli dei tempi di guida e di riposo dei conducenti sia con più frequenti verifiche in itinere che con controlli sistematici nella sede dell'impresa. Infine va sancita la totale responsabilità dell'impresa per ogni carenza tecnica del veicolo e per ogni violazione dei tempi di guida e riposo del conducente. Deve poi essere rivisto il sistema del prelievo dei punti in caso di violazioni che, se reiterate, devono portare al ritiro (e la revoca per i recidivi) oltre che della patente per il conducente, della licenza di esercizio alla stessa impresa. (Asaps)

30/07/2013

**L'INCIDENTE SULLA A16
Irpinia, Asaps: «Più controlli su strada»**

**L'associazione chiede anche verifiche sulla tenuta dei guard-rail. Aperta inchiesta per omicidio colposo plurimo
Il guard-rail sfondato dall'autobus precipitato**



Più controlli su strada, maggiore attenzione ai tempi di guida dei conducenti, verifiche sulla tenuta dei guard-rail. All'indomani dell'incidente sulla A16 in Irpinia l'Asaps (Associazione sostenitori amici polizia stradale) punta il dito sulle criticità del sistema dell'autotrasporto professionale. Secondo i dati diffusi dall'associazione con una nota, l'incidente (che ha provocato 39 vittime, 10 feriti gravissimi e 14 feriti lievi) è «forse la più grande tragedia stradale nella storia infortunistica del Paese». Il bilancio degli ultimi 60 anni è di 500mila morti e 14 milioni di feriti sulle strade italiane.

PIU' VERIFICHE - Secondo l'Asaps in questa tipologia di incidenti giocano molto spesso un ruolo importante «gli esasperati tempi di guida con lo sfioramento delle 9 ore giornaliere ammesse, o il salto dei turni di riposo». Per fronteggiare l'illegalità nella registrazione dei tempi di guida, di riposo e del superamento dei limiti di velocità l'associazione chiede di tornare «ad una vigilanza estesa», ricordando che la Polizia stradale ha bisogno di essere potenziata per poter assicurare maggiore controllo delle verifiche su strada. Verifiche che però vanno estese dalla strada alle imprese stesse.

GUARDRAIL - «Si deve capire poi perché la barriera di contenimento non abbia retto», rileva inoltre la nota. L'Asaps chiede quindi una «inversione della politica che delega ai controlli elettronici e alle ausiliarità gran parte dei compiti», chiedendo invece di aggiornare i professionisti delle forze di polizia. «Le più recenti politiche, che pur hanno fatto molto in termini di leggi a favore della sicurezza stradale (patente a punti, sanzioni più severe, contrasto all'alcol) hanno trascurato il fattore del controllo umano, l'unico capace di intercettare le violazioni che si traducono poi spesso in tragedia: si chiamano tempi di guida, riposi, limitatori di velocità, (anche nei cantieri stradali) alcol, droga, pneumatici, uso del cellulare, uso delle cinture sui mezzi, per ricordarne alcuni», conclude l'Asaps, chiedendo al governo risposte concrete.

L'INCHIESTA - Si tratta di «una tragedia di cui vanno immediatamente accertate la dinamica e le responsabilità», afferma in una nota Maurizio Lupi, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Anche il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri ha sottolineato che sono «fatti drammatici sui quali bisognerà poi comprendere bene tutte le dinamiche che hanno portato a questo. Certo sono morti davanti ai quali ci inchiniamo». La Procura di Avellino intanto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. «Non escludiamo nulla: dall'avaria del pullman a qualsiasi altra causa del grave incidente, ma non siamo ancora in grado di dire quali siano causa e dinamica dell'accaduto»: ha spiegato il vice questore aggiunto Salvatore Imparato, dirigente della Polizia stradale di Avellino.

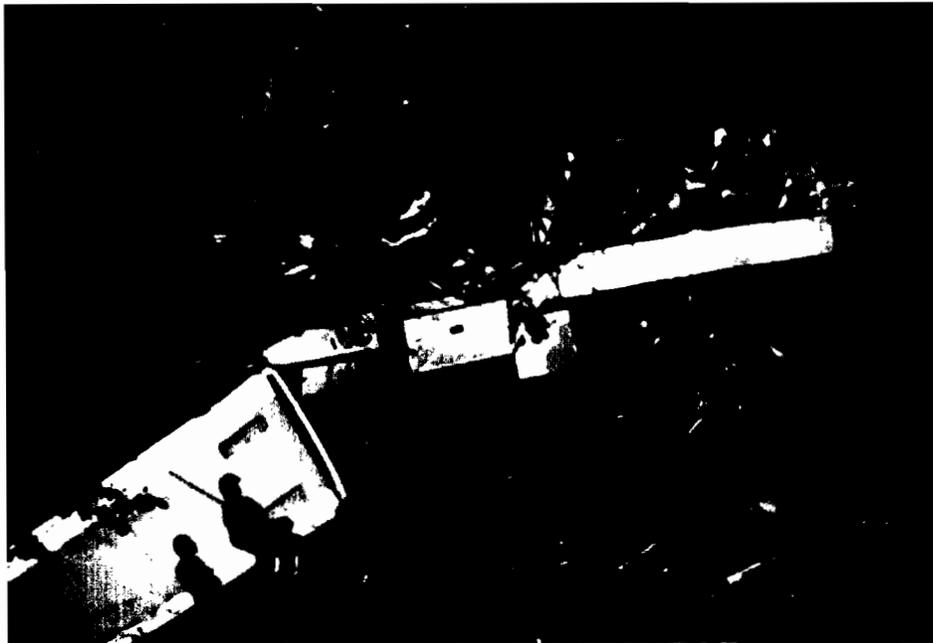
da corriere.it

29/07/2013

Dalla tragedia dell'A16 emergono tutte le debolezze del sistema di controllo dell'autotrasporto professionale

Servono più pattuglie con agenti super addestrati e non solo elettronica e ausiliari del traffico

Le verifiche sui tempi di guida, riposo, velocità alcol, pneumatici, vanno estese dalla strada al ventre dell'impresa



Il gravissimo incidente sulla A16 con 38 vittime e 10 feriti, forse la più grande tragedia stradale nella storia infortunistica del Paese, che negli ultimi 60 anni ha fatto contare oltre 500.000 morti e 14 milioni di feriti sulle strade, ripropone prepotente il tema della sicurezza nei mezzi professionali di trasporto: pullman e autocarri.

Vanno indagate le vere cause di incidenti di questo tipo, proprio per questo l'ASAPS da tempo chiede l'istituzione di un catasto dei sinistri gravi per investigare, conoscere e analizzare le fasi precedenti, concomitanti e successive all'impatto, sia con riguardo al mezzo che al conducente. Non è possibile che un incidente come questo finisca solo in un fascicolo di una Procura, qualche volta con addebito a causa accidentale o sconosciuta (specie se il conducente è deceduto) e con un intervento della sola compagnia di assicurazione per il ristoro dei danni.

L'ASAPS ritiene che in questa tipologia di incidenti nella maggior parte dei casi giochino un ruolo importante gli esasperati tempi di guida con lo sfioramento delle 9 ore giornaliere ammesse, o il salto dei turni di riposo previsti dall'articolo 174 del CdS. A parere dell'associazione anche la lunga crisi economica sta incidendo nella spinta verso una forzata illegalità, tutto questo perché le imprese cercano di mantenere la presenza su un mercato economicamente soffocante che si gonfia di costi e che vede abbassarsi le tariffe anche per una concorrenza estera sempre più agguerrita e sleale.

L'illegalità nella registrazione dei tempi di guida, di riposo e del superamento dei limiti di velocità registrati è ampiamente documentata. Non a caso l'ASAPS ha raccolto in una Enciclopedia dei tarocchi i vari e originali sistemi, utilizzati dai sempre più numerosi conducenti, per taroccare i risultati registrati sul cronotachigrafo digitale, la scatola nera di più recente costruzione.

Per fronteggiare questo fenomeno riteniamo si debba tornare ad una vigilanza estesa dalla strada al ventre dell'impresa, fatta di uomini e donne in divisa, professionisti del controllo all'autotrasporto capaci di fare verifiche tecniche su strada. La Polizia Stradale con gli scarsi mezzi a disposizione e il suo sempre più esiguo e invecchiato personale (mancano oltre 2.000 agenti in organico e l'età media è ormai di 45 anni) fa sicuramente più di quello che può, ma non riesce per tutto quello che oggi è necessario. Sono insufficienti e sempre meno frequenti i controlli con i CMR Centri mobili di revisione organizzati con il MIT che danno risultati molto utili.

Si deve capire poi perché la barriera di contenimento non abbia retto in correzione del possibile errore umano o tecnico.

Serve a questo punto una inversione della politica che delega ai controlli elettronici e alle ausiliarità (del traffico, della sosta ecc.) gran parte dei compiti di questa sorta di nuova era della mobilità.

Solo i professionisti delle forze di polizia, che vanno aggiornati costantemente nella loro specificità di fini controllori del sistema mobilità su gomma, sono i veri guardiani della nostra sicurezza.

Le più recenti politiche, che pur hanno fatto molto in termini di leggi a favore della sicurezza stradale (patente a punti, sanzioni più severe, contrasto all'alcol) hanno trascurato il fattore del controllo umano, l'unico capace di intercettare le violazioni che si traducono poi spesso in tragedia: si chiamano tempi di guida, riposi, limitatori di velocità, (anche nei cantieri stradali) alcol, droga, pneumatici, uso del cellulare, uso delle cinture sui mezzi, per ricordarne alcuni.

Dopo una tragedia come quella della A16, con decine di lenzuoli bianchi allineati sulla strada, che equivale alla sciagura di Viareggio, attendiamo risposte concrete.

Forlì 29 luglio 2013

Giordano Biserni
Presidente ASAPS

01/08/2013

Quando una tragedia come quella della A16 devasta anche le statistiche degli incidenti stradali

Quel maledetto volo con 38 vittime equivale all'11,2% dei 338 decessi di un intero anno in autostrada. Come dire 41 giorni di incidenti mortali sulla rete

Inoltre da solo lo schianto dal viadotto Cannalonga equivale all'1,02% della mortalità su tutte le strade in un anno



(ASAPS) Certo i numeri, le percentuali e le statistiche sono l'ultimissima cosa di fronte ad una tragedia come quella dell'A16 che ha visto allineati 38 lenzuoli bianchi a fianco di un residuo di limiere appartenenti ad un ex pullman.

Però a volte anche i numeri e le percentuali possono servire per dare un quadro complessivo dell'immensità di questo disastro.

Abbiamo voluto cercare di capire che influenza avranno quei 38 morti, in un solo incidente, sui dati ISTAT degli incidenti stradali del 2013.

Se si tiene conto che secondo le prime stime ISTAT - ACI degli incidenti del 2012, è di 3.700 il numero delle vittime totali, cioè 10 al giorno, l'incidente di Monteforte Irpino (AV) è pari all'1,02% dell'intera mortalità nazionale di un anno. In un solo schianto sono morte tante persone come in quasi 4 giorni di incidenti sull'intera rete nazionale.

Ancora più drammatico è il riflesso che questo incidente disastroso avrà sui dati dell'incidentalità autostradale, quella tenuta sotto controllo in questi anni di regno del Tutor.

Gli ultimi dati ufficiali sono quelli dell'ISTAT del 2011 che ci parlano di 338 vittime totali nell'anno sull'intera rete autostradale. E' come dire che quel volo nel vuoto dal viadotto Cannalonga equivale da solo all'11,2% della sinistrosità dell'intera rete. Per altro con una media di neanche una vittima al giorno (0,92) su tutte le autostrade, questo disastro equivale a 41 giorni di mortalità sulla rete autostradale.

Si a volte anche i numeri possono servire per capire la portata di una tragedia.

Giordano Biserni
Presidente ASAPS